

Rete PAC, l'evento "Coltiviamo insieme il domani": condivisione e innovazione al centro guardando al futuro dell'agricoltura italiana

A Roma, oltre 130 protagonisti del sistema agroalimentare si sono riuniti per costruire insieme il futuro dell'agricoltura, lanciando il nuovo programma a supporto del Piano Strategico nazionale della PAC e premiando le eccellenze rurali che trasformano le sfide in opportunità.

"Coltiviamo insieme il domani": non solo un titolo, ma la dichiarazione d'intenti che ha animato l'evento nazionale della Rete PAC, tenutosi il 24 novembre presso lo Spazio Field di Roma. L'iniziativa ha segnato un momento fondativo per il settore, riunendo con successo istituzioni, agricoltori, Regioni e stakeholder per inaugurare ufficialmente il nuovo, ambizioso programma Rete Pac. L'incontro ha sancito l'avvio di un nuovo modello operativo basato sulla partecipazione attiva e sulla co-progettazione, trasformando il dialogo in un'agenda strategica condivisa per un'agricoltura più competitiva, sostenibile e resiliente.

1. Una nuova visione di rete: l'agorà dell'agricoltura italiana

L'evento ha segnato un passaggio di grande importanza, presentando una Rete PAC profondamente rinnovata nelle sue funzioni e nella sua struttura. La Rete si propone come un ecosistema collaborativo, un'infrastruttura nazionale al servizio dell'intero Piano Strategico della PAC, unificando per la prima volta le politiche del primo e del secondo pilastro. Con una dotazione di **77 milioni di euro** per il periodo 2023-2027 e un piano d'azione composto da oltre **100 progetti specifici**, la Rete si struttura per accelerare il trasferimento dell'innovazione "dai laboratori ai campi".

Questa trasformazione è stata delineata da **Simona Angelini, Direttore Generale Sviluppo Rurale**, che ha definito la nuova natura della Rete intesa come una vera e propria comunità: "La rete è una comunità di soggetti che portano avanti degli interessi a volte anche contrapposti, ma che fanno rete, vengono messi in collegamento e cercano soluzioni per realizzare degli obiettivi."

Paola Lionetti, responsabile dell'unità tecnico-scientifica della Rete PAC ha illustrato questo cambio di paradigma partendo da una potente metafora agricola: come in un campo ogni elemento dialoga in una "sinfonia naturale" per creare un ecosistema resiliente, così la Rete deve funzionare. In questo nuovo modello, ha spiegato: "La Rete PAC non è più il direttore d'orchestra, è diventato l'agorà, il luogo di incontro dove chi ha un problema [...] può incontrare chi ha una soluzione."

Questo nuovo paradigma nazionale trova il suo inquadramento strategico nel più ampio contesto europeo, dove la collaborazione è considerata la chiave per il successo delle politiche agricole.

2. Un impegno condiviso nel contesto europeo

La Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027 identifica il networking come uno strumento fondamentale per il successo delle sue strategie. La collaborazione tra Stati membri, istituzioni

e stakeholder territoriali è cruciale non solo per monitorare l'efficacia degli interventi, ma anche per favorire lo scambio di buone pratiche e per **contrastare la disinformazione** con una comunicazione trasparente e corretta.

Un impegno ribadito da **Filip Busz, Capo Unità Analisi DG AGRI per l'Italia – Commissione Europea**, che ha sottolineato il successo italiano in questo ambito, ricordando la vittoria di **due premi europei ARIA** nell'anno precedente. Il suo intervento ha rafforzato il ruolo cruciale del networking per l'efficacia della PAC: "Crediamo ancora di più che il networking sia fondamentale per continuare a perseguire e a monitorare quelle che sono le attività che sono utili al perseguitamento degli obiettivi contenuti all'interno della PAC."

Questa visione strategica europea ha posto le fondamenta per il lavoro della giornata, che ha tradotto il concetto di networking in azione concreta attraverso il dialogo strutturato con i territori e il riconoscimento delle eccellenze che già incarnano questo spirito collaborativo.

3. Dai laboratori ai campi: le storie di innovazione che guidano il cambiamento

L'evento ha trasformato la visione in azione, coinvolgendo attivamente gli oltre 130 partecipanti in tavoli di networking: una sessione partecipativa, realizzata con il supporto di Vazapp, che ha portato nell'evento il metodo consolidato di facilitazione territoriale sviluppato dalla community.

Il processo è stato guidato da un metodo preciso, fondato su **dieci leve operative** – tra cui coordinamento, resilienza, attrattività, condivisione e competenze – che ha stimolato un confronto strutturato, capace di far emergere **idee, proposte e visioni complementari**, poi raccolte in una restituzione collettiva.

I tavoli hanno dato vita a ciò che molti partecipanti hanno definito **un nuovo modo di “fare rete”**: un ambiente in cui territori diversi, incontrandosi e ascoltandosi, riconoscono problemi comuni e iniziano a costruire soluzioni condivise.

Un lavoro che non solo ha prodotto spunti operativi concreti, ma ha anche generato **relazioni, fiducia e una visione comune**, elementi essenziali per rendere la Rete PAC **una piattaforma realmente generativa al servizio del Paese**.

Da questo confronto è emersa, attraverso un sondaggio interattivo, la parola chiave della giornata: **condivisione**.

Un momento centrale dell'evento è stata la cerimonia di premiazione del concorso "Buone pratiche dell'Italia rurale", che ha dato voce a progetti che non sono solo storie di successo, ma la prova tangibile che i principi della nuova Rete stanno già generando valore sui territori.

Sono stati premiati i vincitori delle tre sfide nazionali ed è stata assegnata una menzione d'onore:

- **Sostenibilità e adattamento ai cambiamenti climatici:** *Salento che rinasce dopo la Xylella (Puglia)*. Per aver trasformato una ferita collettiva in un'occasione di rinascita, restituendo vita, innovazione e bellezza al territorio salentino.

- **Competitività, redditività e sovranità alimentare:** *Biorto (Veneto)*. Per aver saputo coniugare passato e futuro in un modello di impresa familiare sostenibile, capace di valorizzare la stagionalità e il legame profondo con la comunità.
- **Ricambio generazionale e vitalità rurale:** *Agrinido Grappolino (Emilia-Romagna)*. Per aver creato un luogo dove educazione, natura e agricoltura si incontrano, generando relazioni autentiche tra bambini, famiglie e territorio.
- **Menzione d'Onore:** *Foyer Comunità per Comunità (Piemonte)*. Per aver fatto dell'agricoltura un gesto di cura e di inclusione, restituendo dignità e competenze alle fragilità sociali.
- **Menzioni speciali:**
 - N2ONO – Strategie nutrizionali e genetiche per la riduzione della produzione di N2O – Lombardia
 - Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale – Comune di Tortorella – Campania

Questi esempi concreti non rappresentano solo un traguardo, ma costituiscono il punto di partenza su cui la Rete PAC costruirà le sue azioni future.

4. Prossimi passi: verso un partenariato informato e partecipativo

Le conclusioni dei lavori hanno delineato una traiettoria chiara per il futuro della Rete PAC.

L'impegno è quello di trasformare il dialogo in un motore permanente di crescita, strutturando sinergie operative per supportare l'attuazione del Piano Strategico Nazionale.

Ammettendo come a volte sia "complesso" spiegare l'articolato lavoro della Rete, **Paolo Ammassari, Dirigente Coordinamento Sviluppo Rurale – MASAF**, ha annunciato la creazione di **gruppi di lavoro specifici su temi come biodiversità, competitività e strumenti finanziari**.

Il suo appello finale ha riassunto perfettamente la missione della nuova Rete, invitando a una collaborazione continua, trasparente e costruttiva:

"Noi vorremmo che la partecipazione alla Rete fosse sempre più forte e che questa partecipazione fosse informata. [...] Ci piace avere interlocutori informati, attivi, partecipativi e anche, perché no, critici, perché noi con le critiche cresciamo. Ci interessa avere uno scambio critico col territorio e col partenariato, per fare in modo che le sinergie che creiamo siano sempre più forti."